

IL PERSONAGGIO. TRENT'ANNI FA MORIVA IL CELEBRE ATTORE E REGISTA VICENTINO. I DOCUMENTI DELLA BIBLIOTECA



Nelle foto di Tapparo e Trentin le immagini goldoniane del 1970



Gli istrioni erano: Giusto Feriani (Ottavio), Fernanda De Salvador (Beatrice), Mario Ancora (Florindo), Annarita Scaramella (Rosaura) e Gianni Sterchele (dottor Anselmi), Renato Salgarelli (Arlecchino)



Renato Salgarelli (Arlecchino) preso a calci sul palcoscenico

# CAZZOLA, UNA MEDAGLIA DEL TEATRO

Con il "Cavaliere" goldoniano e gli Istrioni, al Teatro Olimpico nel 1970 la definitiva consacrazione

Chiara Bombardini

Teatro Olimpico, 16-17 maggio 1970: è in scena "Il Cavaliere di buongusto" di Carlo Goldoni, rappresentato dal gruppo teatrale di Vicenza "Gli istrioni". A dirigerli c'è Otello Cazzola, che con questa regia arrivò alla sua definitiva consacrazione. Al termine di questo spettacolo il regista ricevette dal sindaco Giorgio Sala la medaglia d'oro di benemerita cittadina per meriti artistici.

Otello Cazzola, attore di teatro e di cinema, regista e insegnante, aveva lavorato a Roma e a Milano con i grandi del teatro italiano del Novecento: Ave Ninchi, Giulietta Masina, Evi Maltagliati, Antonio Crast, Marcello Giorda. Nato il 22 novembre 1910, Otello lasciò Vicenza nel 1937 per entrare a far parte dell'Accademia d'arte drammatica di Roma dove si diplomò come attore nel 1940. I primi successi li conquistò con la Compagnia d'arte drammatica di Roma, ma l'imminente guerra lo costrinse al fronte, in Sardegna. A conflitto concluso il maestro tornò al teatro, al fianco di Anna Magnani e di Carlo Ninchi, ma dopo poco, nel 1947, rientrò a Vicenza per motivi di famiglia e di salute.

In questa nuova dimensione Cazzola si avvicinò alla regia e

## Il massimo riconoscimento civico

### Il sindaco Sala gli conferì il sigillo d'oro della città



Al termine dello spettacolo all'Olimpico, il sindaco Sala premia Otello Cazzola. A lato, un primo piano e due volumi storici di teatro

nacque in lui l'idea di creare un gruppo teatrale stabile a Vicenza; l'intenzione si concretizzò nell'ottobre 1947 con la nascita del Gruppo Città di Vicenza, in seguito denominato "Gli istrioni". Lungo tutta la sua carriera di regista non mancarono ritorni al ruolo di attore per il teatro, per il cinema e per sceneggiati televisivi, ma grazie alla regia ottenne importanti riconoscimenti: il 1960 fu l'anno della vittoria al Festival nazionale del teatro amatoriale di Pesaro, con il Piccolo Teatro della città di

Thiene. Nel 1970, questa volta con "Gli istrioni", si aggiudicò il primo premio assoluto alla rassegna d'arte drammatica "Angelo Perugini" di Macerata e il premio per la migliore regia al Festival nazionale di Pesaro, portando in scena "Il cavaliere di buongusto" di Carlo Goldoni.

Con questo spettacolo Cazzola conquistò anche il pubblico del Teatro Olimpico, nel maggio di quello stesso anno. Esiste documentazione fotografica di questa rappresentazione nel Fondo Fotografico Tappa-



ro & Trentin, conservato in Biblioteca Bertoliana: si tratta di alcuni negativi facenti parte di una ampia raccolta di immagini dei principali spettacoli ospitati nel teatro palladiano fra il 1969 e il 1986.

Non si possono trascurare neppure le collaborazioni con gli artisti locali di spicco. Con Mario Mirko Vucetich lavorò in vari spettacoli e nel 1962 accettò l'incarico di capocomico nella partita a scacchi di Marostica. Nel 1964 Neri Pozza realizzò le proiezioni di scena de "Il capitano Pic" di Dino Buz-

zati, proposto in teatro, per la prima volta in assoluto, proprio da Cazzola. Buzzati, giunto da Milano appositamente per assistere alla prima dello spettacolo, si complimentò con il regista vicentino e, come ricordava Neri Pozza, si disse felicemente sorpreso nel vedere che la sua opera fosse diventata anche un pezzo teatrale.

Nel 1966 Cazzola convinse Pozza alla pubblicazione del "Re cervo" di Alessandro Brissoni, commedia che interpretò in più occasioni sotto la veste



risolvere i problemi e le difficoltà di pronuncia di quanti volessero avvicinarsi al teatro.

Nel 1948 aveva già aperto la sua prima scuola di dizione e recitazione a Vicenza e, negli anni Sessanta, era titolare di quella aperta all'Istituto musicale Canneti, dove collaborò in varie occasioni con Bepi De Marzi.

Con le sue scuole di recitazione Cazzola fu un vero e proprio pioniere. L'attività di insegnante lo portò anche a Padova dove ottenne la cattedra di recitazione applicata alla Scuola teatrale dell'università di Padova (1963) e diresse la Compagnia teatrale dell'Università. Nella città del Santo Cazzola lavorò anche con il Gruppo del Teatro Sala, insieme al quale vinse nuovamente al Festival di Pesaro, ma questa volta come attore (1978).

Dopo questo periodo di intenso lavoro anche lontano da Vicenza, fra il 1979 e il 1980 quasi in un ideale ritorno alle origini, Cazzola riaprì la sua scuola d'arte scenica nel piccolo teatro di Maddalene, fresco di restauro, proprio a pochi passi dalla località "Moracchino" dove era nato. In quegli stessi anni firmò la sua ultima regia, destinata al Teatro Olimpico: l'allestimento di un frammento dell'Edipo Re di Sofocle.

Il 23 novembre 1981 per Otello Cazzola calò definitivamente il sipario, ma la sua memoria e la sua passione emergono ancora oggi dalla collezione di circa mille testi attinenti il teatro (preziosi volumi, saggi monografici, riviste e capolavori della letteratura drammatica) che, per lascito testamentario, donò alla Biblioteca Bertoliana e che oggi formano la cosiddetta "Raccolta Cazzola".

**Nel 1947 creò il primo gruppo teatrale stabile "Città di Vicenza" che poi diventò "Gli istrioni"**

**In gioventù aveva lavorato con i grandi del teatro italiano da Ave Ninchi a Giulietta Masina**

**Convinsse nel 1966 Neri Pozza a editare il "Re cervo" di cui fu interprete numerose volte**